

# LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Sabato 7 novembre 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it



La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30  
Con mensile Maria € 3,80

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE  
Quotidiano fondato nel 1887



BASILICATA

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 37 - 70122 Bari. Stampa: Vale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari - Sede di Bari (080): Centralino 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it)

Economia 5470285 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.interni@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 682/96 - Filiale Bari - tassa postale



ROCCO LIGRANI \*

## Tagli alle indennità al Comune

**L**a legge non ammette ignoranza o almeno così recitava il vecchio motto. Lo ricorda agli amministratori del Comune di Potenza la normativa che stabilisce lo sforamento del patto di stabilità nel 2014. Verranno infatti decurtati del 30% indennità e gettoni per sindaco, assessori e consiglieri. A questo punto è lecito chiedersi perché tutti hanno percepito la propria indennità per intero fino ad agosto 2015, pur consapevoli degli effetti prodotti dalla circolare ministeriale? Era necessario aspettare pareri legali e conteggi dall'ufficio di bilancio per rinunciare «coscientemente» a parte della propria indennità? Dove finisce il senso civico quando si parla di dissesto e responsabilità? Purtroppo ciò sembra solo riguardare i cittadini,



MUNICIPIO La sede del Comune di Potenza [foto Tony Vece]

che da amministrati sono le uniche vittime e i disagi causati dalla scarsa disponibilità di servizi, «necessaria» si è detto, a contenere i «danni». Dove finisce il concetto di universalismo quando i trasporti verticali vengono sospesi in pieno pomeriggio costringendo cittadini anziani a percorrere le scale? Probabilmente nelle strade del capoluogo lasciate buie in piena notte a rischio e pericolo di tutti per le medesime indiscutibili ragioni. Amministrare la cosa pubblica dovrebbe significare essere solidali alla società civile e se così fosse realmente i rappresentanti dei cittadini dovrebbero rinunciare re-compenso oltre la soglia responsabilmente al proprio imposta dal Mistero.

[\* presidente Federconsumatori]

MICHELE TROPIANO \*

ormante soltanto di grazia diversa in ciascuno. I suoi libri definiscono un viaggio e si definiscono, a loro volta, nella temperie di un viaggio reale e metaforico. Un viaggio che diventa anche un "pellegrinaggio" verso luoghi che richiamano raccordi antropologici, storici, simbolici, mitici. Un intreccio dal quale lo scrittore stesso non si esclude. Non si assenta mai.

Lo scrittore partecipa e vive in prima persona il suo raccontare. Perché in quel suo raccontare c'è la vita. Non tanto la vita dello scrittore. Ma l'uomo. L'uomo che vive e racconta. Ma l'uomo non si assenta mai. Il suo narrare è in questa visione del viaggiare alla ricerca di una comprensione che si offre come consapevolezza esistenziale. Era nato a Torino il 29 novembre 1902 e morto a Roma 4 gennaio 1975.

Un "popolo di Dèi", dunque. Un popolo che ha bisogno del mare. La terra vive nel culto di un mondo contadino (per esempio soprattutto nel Cristo si è fermato ad Eboli). Il mare ci permette di dialogare con gli Dèi. Dalla Sicilia alla Sardegna, dal mare di Taranto e Metaponto alla Liguria: "E' la Liguria intera, da Portofino alla Spezia, oscura, rocciosa, alta sul mare, rugosa e giovanile nel suo allungarsi e sporgersi verso il margine serpeggiante e continuo dove batte l'onda" (da La doppia notte dei tigli). La cultura popolare trova in Carlo Levi la consapevolezza di una comprensione tutta umana. Quell'umanesimo al quale si riferisce è una corda dell'anima. E lo si trova in tutti i suoi testi. Tutta l'opera di Carlo Levi, comunque, vive in più dimensioni e le contraddizioni affiorano su un mosaico tratteggiato dalla storia e dalla poesia. L'autore del Cristo si è fermato ad Eboli ha una visione evocativa dei fatti. Se la storia definisce un tratto di un'esistenza e la incornicia in un processo che ha anche tensioni politiche la poesia, invece, offre uno spaccato dentro il quale convivono la fantasia e l'immagine (o l'immaginario) in una armonia-disarmonia. La realtà, in Levi, resta con i suoi inquadramenti descrittivi e rappresentativi.

Si incamera, appunto, nella storia. Mentre l'immaginario avverte l'onirico e il simbolico. La poesia di Levi è oltre la storia e pur ritagliando una cornice politica (come nel testo citato) si distacca da essa per definirsi non come modello o proposta sociologica ma come elemento propedeutico di una pedagogia